

Un cane per sorridere ancora

Interventi di
Attività Assistita dall' Animale rivolti
ad utenti anziani

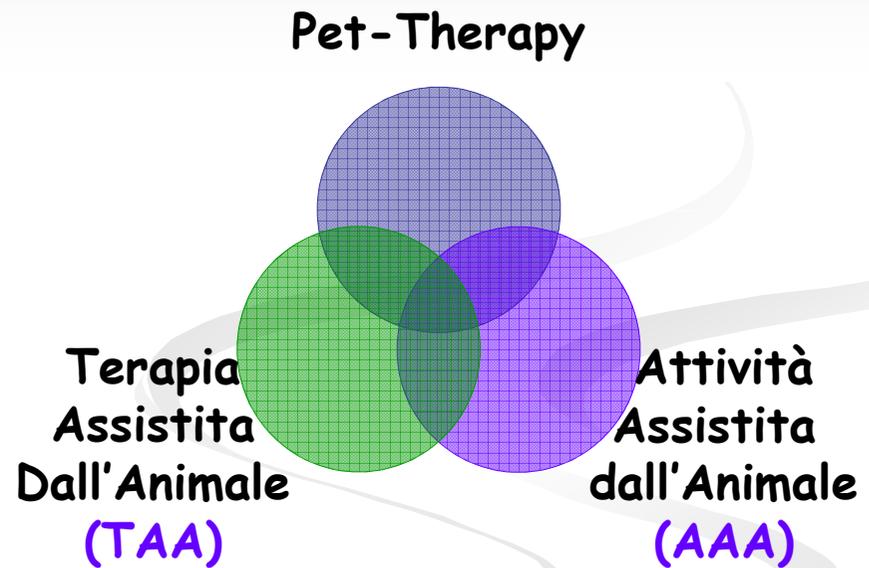
Associazione di Promozione Sociale

“ChiaraMilla”

- **La nostra Associazione si occupa di Attività e Terapie Assistite dall'Animale;**
- **Gli obiettivi sono:**
 - 1) **il miglioramento della qualità della vita di individui in situazioni di disagio;**
 - 2) **il miglioramento della interazione sociale e capacità relazionale;**
 - 3) **utilità didattico e socio-educativa;**
 - 4) **risoluzione di problematiche di convivenza e rispetto verso se stessi/animali/altri;**
 - 5) **sociale formativa: organizzazione di corsi formativi pratico-didattici per operatori sociali;**

La Pet-Therapy: definizione

- Con il termine Pet-Therapy si intende l'uso di animali a scopo terapeutico per il miglioramento dello stato di salute e della qualità della vita;



La Pet-Therapy: storia

- La Pet-Therapy è una nuova scienza sorta negli anni 60 negli U.S.A.;
- Nel 1960, con il libro “Il cane come co-teraputa” del Neuropsichiatra Boris Levinson, viene conferita la dignità di pratica terapeutica all’uso di un cane in una grave patologia psichiatrica;
- Negli U.S.A. fine anni 80 il Professor Friedman e colleghi parteciparono a ricerche sugli effetti che il contatto con un animale produce su alcuni parametri fisici, come polso e pressione, dimostrando che il solo guardare un cane o un gatto e di accarezzarlo produce un abbassamento della pressione sanguigna e una normalizzazione della frequenza cardiaca;
- Nel 1981 il Professore MC Cullach effettuando ricerche su pazienti con insufficienze cardiache, enfisemi, notava che la sicurezza emozionale dovuta al legame con l’animale

faceva sopportare meglio le malattie, favorendo un decorso positivo e che la diminuzione di ansia permetteva oltre che la ripresa di contatti sociali, anche un miglioramento terapeutico;

- Nel 1987 in Italia in un convegno tenuto a Milano dalla SCIVAC, Società Culturale Italiana Animali, viene esaminato il tema “Il ruolo degli animali da compagnia nella Società odierna”. Lo scopo del convegno è quello di cercare di avvicinare ai singoli individui o ai gruppi in maniera graduale e sistematica, animali selezionati per scopo terapeutico;

I benefici della Pet-Therapy

CANE

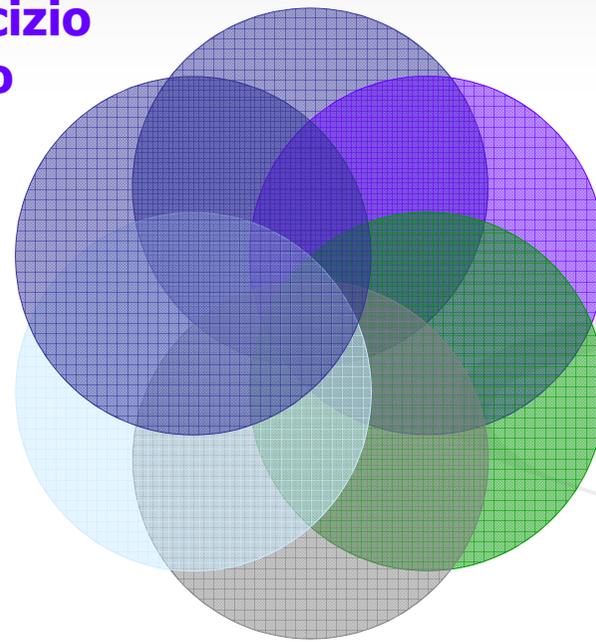
Rilassa con l'esercizio
Di accarezzarlo
E
spazzolarlo

È un essere
Vivo
Non inanimato

Favorisce il
Rapporto
Con le
Altre persone

Distrae dai
Problemi
gravi

Dà
compagnia



Animali co-terapeuti

■ La Pet-Therapy è una terapia alternativa che, unita alla medicina tradizionale, agisce come cura per varie patologie e forme di disagio quali:

- 1) Sindrome di Down e malattie genetiche varie;
- 2) Deficit motorio, sclerosi multipla, distrofia muscolare, morbo di Parkinson;
- 3) Deficit psichici e mentali;
- 4) Ansia e depressione;
- 5) Sindrome di Alzheimer, schizofrenia, ictus;
- 6) Deficit relazionali;
- 7) Deficit da attenzione, iperattività;
- 8) Malati terminali;
- 9) Disordini alimentari;
- 10) Deficit sensoriali, vista, udito, tatto;
- 11) Deficit di linguaggio;

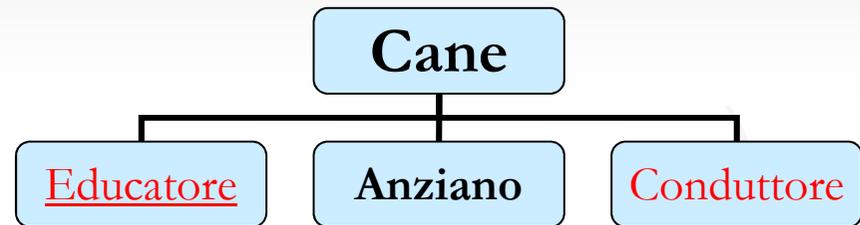
Cani ed Anziani

- È cosa molto importante inserire l'invecchiamento nella cultura come processo fisiologico e non patologico ed in tal senso è necessario cercare strategie personali adeguate per creare condizioni in cui il benessere sia mantenuto il più allungo possibile ed al livello più alto possibile. Occorre inoltre trovare strumenti per mezzo dei quali sia possibile recuperare il benessere perso o compromesso. A questo proposito il vantaggio dell'utilizzo di animali per il miglioramento delle qualità della vita dell'anziano è dato dalla possibilità di occupare parte del tempo che l'utente trascorre in istituto dedicandosi alla cura degli amici a quattro zampe beneficiando della loro compagnia.

Strutturazione dell'intervento

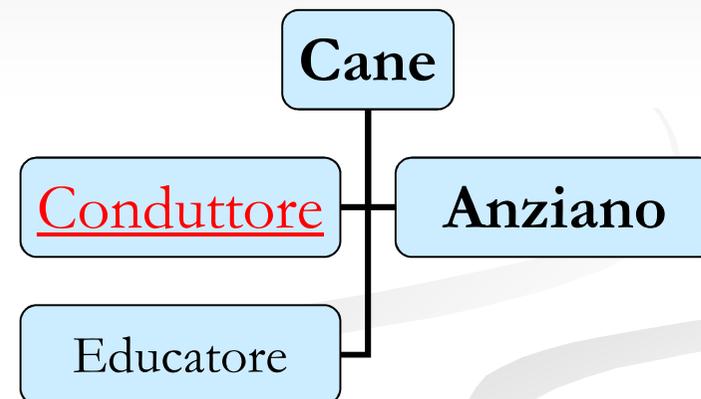
- **Prima fase:**

Nella prima fase si costituisce il rapporto con il cane . L'educatore è l'elemento tranquillizzante e rassicurante nell'approccio iniziale, mentre il conduttore, secondo le reazioni dell'utente, decide i rapporti di vicinanza/lontananza con il cane.



- **Seconda fase:**

Nella seconda fase, dopo aver stabilito gli obiettivi da raggiungere, il conduttore prepara il cane ai diversi livelli richiesti. L'educatore resta sullo sfondo e relaziona tramite l'osservazione partecipata stimoli-risposte degli utenti all'intervento.



Conclusioni

- Non bisogna dimenticare quando ci si inoltra nell'analisi di questo come di altri espedienti terapeutici, che la vita è relazione. Noi siamo costantemente all'interno di relazioni più o meno intergrate in un ambiente fatto di persone, cose, animali, oggetti. Non c'è da stupirsi, dunque, che quando l'ambiente relazionale nel soggetto perde intensità, perda intensità e crolli lo stesso interesse per la vita ed egli cada in profonda depressione. Nei paesi anglosassoni l'introduzione di animali in case di riposo ha portato enormi risultati. L'animale interviene a ricostruire, seppur in maniera particolare, un universo relazionale che aumenta sensibilmente non solo le facoltà cerebrali salve, ma la stessa speranza di vita degli ospiti e la loro motivazione a non lasciarsi andare. Questo è l'obiettivo primario della nostra Attività: il raggiungimento del benessere della persona.

Contatti

- **Associazione di Promozione Sociale Sport. Dilett. ChiaraMilla** – Via Canne 198/1 - 44048– Santa Maria Codifiume (FE). cell. 392.9813419
- e-mail: marinacasciani@hotmail.com
- C.FISCALE: 91268530374
- P. IVA: 02651811206
- Siti internet : www.chiaramilla.it e www.allevamentoargentovivo.it